



24 DICEMBRE 2023

**4ª DOMENICA
DI AVVENTO**

*«Ecco la serva del Signore:
sia fatta la sua volontà!»*

L'ultima domenica dell'Avvento (quest'anno anche vigilia di Natale) ci invita ad accogliere Gesù sull'esempio di Maria, che si è resa pienamente disponibile alla volontà divina. Il suo "sì" cosciente e libero ci ha donato "l'Emmanuele", il "Dio con noi".

Sapendoci accolti e benedetti dal Signore, rendiamoci, a nostra volta, accoglienti e disponibili nei confronti dei fratelli.

L'ascolto della Parola e la condivisione dell'unico Pane ci rendano grembo che accoglie e germina il Salvatore, come la Vergine Maria.

PREGHIERA DEI FEDELI

C.- Unendoci all'attesa e al desiderio di Maria di Nazaret accogliamo la tua parola o Signore e ci affidiamo alla grazia del tuo Santo Spirito che può operare prodigi anche in noi.

Preghiamo invocando:

VIENI, SIGNORE GESÙ.

- 1) Signore Gesù, annunciato dall'arcangelo Gabriele e accolto da Maria, donaci di prepararci alla tua venuta con la preghiera, la confessione delle nostre colpe e la carità. **Noi ti preghiamo.**

- 2) O Signore, rendici credibili nell' annunciare con la nostra vita la gioia della tua venuta come Salvatore del mondo. **Noi ti preghiamo.**

- 3) Ti preghiamo o Signore per quanti non ti conoscono e non ti amano, per quanti soffrono e sono abbandonati, perché l'amore che ti ha fatto nascere come uno di noi, apra il loro cuore alla speranza e alla fiducia. **Noi ti preghiamo.**

- 4) Ti preghiamo, o Signore, per le nostre comunità cristiane: la tua venuta sia accolta in tutte le famiglie come fonte di benedizione e stimolo alle opere della carità. **Noi ti preghiamo.**

*C. Padre santo, Tu hai scelto Maria per entrare nel mondo e ora scegli la Chiesa per rimanervi presente. Apri il nostro cuore e la nostra vita all'accoglienza della tua venuta tra noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. // **Amen.***

Lucernario per la terza Domenica di Avvento

sostituisce l'atto penitenziale

C.:

Fratelli e sorelle, mentre completiamo il cammino dell'Avvento e facciamo nostri gli atteggiamenti di Maria, proclamiamo che Cristo è la luce della nostra vita e attendiamo con gioia il suo Natale.

[nella pausa di silenzio vengono accese le candele del lucernario]

CANTATO - Il Signore è la luce che illumina il mondo: Gloria, Gloria cantiamo al Signore

Signore, luce che mai tramonta,
accolto da Maria come dono gratuito del Padre,
tu sei la salvezza della Chiesa e dell'uomo.

Signore, pietà.

CANTATO - Il Signore è la luce che illumina il mondo: Gloria, Gloria cantiamo al Signore

Cristo, sole di giustizia e di pace,
accolto da Maria come segno della potenza divina,
tu sei l'atteso dalle genti.

Cristo, pietà.

CANTATO - Il Signore è la luce che illumina il mondo: Gloria, Gloria cantiamo al Signore

Signore, stella di speranza e di vita eterna,
accolto da Maria come il figlio dell'Altissimo,
tu sei la Parola che rischiarava il nostro cammino.

Signore, pietà.

CANTATO - Il Signore è la luce che illumina il mondo: Gloria, Gloria cantiamo al Signore

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
ci sostenga con la luce del suo amore
e ci conduca alla vita eterna. Amen

IV DOMENICA DI AVVENTO

PRIMA LETTURA

Il regno di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore.

Dal secondo libro di Samuèle

7, 1-5.8b-12.14a.16

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: “Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88 (89)

R/. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **R/.**

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». **R/.**

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **R/.**

SECONDA LETTURA

Il mistero avvolto nel silenzio per secoli, ora è manifestato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

16, 25-27

Fratelli,
a colui che ha il potere di confermarvi
nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo,
secondo la rivelazione del mistero,
avvolto nel silenzio per secoli eterni,
ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti,
per ordine dell'eterno Dio,
annunciato a tutte le genti
perché giungano all'obbedienza della fede,
a Dio, che solo è sapiente,
per mezzo di Gesù Cristo,
la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lc 1, 38

R/. Alleluia, alleluia.

**Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

Dal Vangelo secondo Luca

1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO - B

24 Dicembre 2023

“Tra gli umili poni la tua dimora”

- Sulla soglia del Natale, lo sguardo si rivolge a Maria, nella quale si compiono le promesse di Dio e, nel cui grembo si edifica la casa nella quale viene ad abitare il Signore. La dimora di Dio con gli uomini non è una casa di pietra, un tempio, come voleva il re Davide, ma il grembo di una donna, la carne dell'umanità. La promessa fatta al re Davide si compie nella continuazione della sua discendenza alla quale appartiene anche Gesù nella sua umanità.
- Il tema del **costruire una casa per Dio**, caratterizza la Prima Lettura che, nel racconto del re Davide vittorioso, ormai installato in Gerusalemme, nuova capitale del regno, mette in evidenza la disparità di soluzioni tra il progetto (buono ma umano!) di Davide e il disegno divino che si realizza su altri piani e con altre modalità. Davide pensa di essere in dovere di dare a Dio *“una casa degna”* visto che lui ha un *“palazzo di cedro”*; ma Dio, attraverso il profeta Natan gli fa capire due cose: che Dio non ha bisogno di *“case”* costruite e, la seconda, che Lui stesso decide le modalità del suo *“abitare”* in mezzo al suo popolo.
- La pagina evangelica, come anche quella paolina, si preoccupano di affermare chiaramente che **Gesù appartiene alla famiglia regale di Davide**. In questo modo evidenziano sia la concreta esistenza di Gesù, sia il compimento delle promesse messianiche. Nel corso dei secoli, Israele aveva preso coscienza della propria identità nazionale e insieme religiosa: anzi, la monarchia era parsa la garanzia di una fedeltà al Dio dell'alleanza.
- Ora, **il figlio annunciato a Maria è chiaramente designato come figlio di Davide, poiché Giuseppe, di cui Maria è promessa sposa, appartiene alla casa di Davide**. Era importante garantire, di fronte agli Ebrei, attraverso l'istituzionalità della successione, il titolo che fonda il ruolo dell'inviato di Dio, come *“messia promesso”*.
- Durante la sua vita Gesù non si è attribuito volentieri il titolo di *“Figlio di Davide”* (anche se la gente lo acclamava così), per non alimentare un nazionalismo facile e pericoloso. Identificandosi con i *“poveri”* che attendevano una salvezza spirituale, egli conferma che *«la carne non serve a nulla»*, e che ogni potenza umana non ha consistenza. **La sua nascita da una donna vergine (come quella di Giovanni da una donna anziana e sterile) mette in risalto la forza dell'intervento di Dio** (Vangelo). Così dunque, per realizzare il *«mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora... a tutte le genti»* (Seconda Lettura), **Dio si inserisce in un quadro che si è venuto organizzando e modificando nel corso degli anni**; e non agisce da solo, ma chiede la collaborazione cosciente e libera della madre, come in seguito farà con gli Apostoli e con tutti i credenti. *«Non dalla carne e dal sangue»* egli nasce, ma da Dio; e, analogamente, nascono come figli di Dio quelli che credono in lui.
- Per stabilizzare la sua dinastia e per dare un centro al suo popolo, Davide pensa di costruire una casa per mettervi l'arca dell'alleanza (vv. 1-3), ma Dio risponde che sarà lui a costruire una casa a Davide (v. 11b). **Dio non rifiuta il tempio, ma afferma che l'avvenire del popolo e della dinastia poggerà più sull'alleanza tra Dio e l'uomo che non sul tempio stesso**. La reciproca fedeltà fra Dio e l'uomo sarà più importante dei sacrifici del tempio.
- Per molto tempo il termine **“chiesa”** ha significato soltanto un edificio e per molti un luogo da visitare per dovere o per convenzione. *«Che cosa mai possono ancora essere queste chiese, se non le tombe ed i monumenti sepolcrali di Dio?»* (Nietzsche). Oggi molto è cambiato, ma non è pienamente superata l'idea di una Chiesa che si trincerava in potenti *“cittadelle di Dio”*, invece di aprirsi al dialogo e alle relazioni. **«Dio non abita in templi costruiti da mano d'uomo»** (At 17,24); **Dio pone la sua dimora**

non in edifici, ma negli uomini: «Non sapete che voi siete tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in voi?» (1 Cor 3,16).

- Tuttavia l'edificio ecclesiale ha un senso: è uno spazio dove i fedeli si riuniscono per incontrare il Signore e incontrarsi nel Signore. E', dunque, un luogo sacro non perché sono sacre le pietre materiali che lo compongono, ma perché sono santi i cristiani che vi si radunano. **Dio pone la sua dimora fra gli uomini: le pietre che la costituiscono sono quelle dei "sì" incondizionati a Dio; Maria ne è la prima pietra viva. Poi Giuseppe, la cui disponibilità al piano di Dio assicurerà al bimbo che nascerà da Maria la discendenza regale dalla stirpe di Davide.** Per il "sì" di persone così umili, povere, attente alla volontà di Dio, Gesù, Figlio di Davide, entra nella storia del mondo. **Questa è la sua casa, il suo tempio.**
- **La Scrittura è attraversata da una certezza: il Signore è fedele per sempre!** Questa certezza sostiene il cammino dell'uomo, conferendo sicurezza e serenità. Il desiderio di Dio, fin dalla creazione del mondo, è quello di essere in comunione con ogni uomo e ogni donna. Tale comunione passa attraverso la Scrittura e la mensa eucaristica.
- Maria, all'annuncio dell'angelo, «rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto»; non insiste con l'angelo tempestandolo di domande ma risponde il suo «**Eccomi**» totale ed incondizionato. Il suo è un abbandono fiducioso, caratterizzato dalla piena disponibilità alla volontà di Dio; si fida della parola pronunciata dal Signore. Illuminante una preghiera scritta dal Servo di Dio + don Tonino Bello vescovo: «*Santa Maria, donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore. A capire, cioè, come hai saputo fare tu, le irruzioni di Dio nella nostra vita. Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto, ma per riempire di luce la nostra solitudine. Lo sappiamo: è la paura del nuovo a renderci spesso inospitali nei confronti del Signore che viene... Rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli. Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo di essere defraudati dalla cattiveria della gente ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza. Non ci fidiamo più l'uno dell'altro... Facci uscire dalla trincea degli egoismi corporativi. Sfascia le cinture delle leghe. Abbatti le nostre frontiere: le frontiere culturali, prima di quelle geografiche. Visto che siamo costretti ad accogliere gli stranieri nel corpo della nostra terra, aiutaci perché possiamo accoglierli nel cuore della nostra civiltà*».
- In questa Domenica che precede il Natale **siamo invitati a guardare a Maria per vivere l'abbandono fiducioso verso il Signore e l'accoglienza verso il prossimo.** In tal modo la presenza di Cristo può continuare a incarnarsi anche grazie alla nostra testimonianza di credenti che si fidano della Parola. Da sempre e dovunque gli uomini hanno sognato di avere un Dio vicino e accessibile, a portata di mano, la cui presenza è reperibile e si impone all'attenzione di tutti. Attorno ad essa si può convocare il popolo per il culto e la preghiera. Talvolta - è vero - non mancano motivazioni più ambigue: i re che hanno costruito edifici religiosi lo hanno fatto anche per consolidare o addirittura per sacralizzare il loro potere. Ma Dio, il Dio d'Israele, non intende essere posto a domicilio coatto, pur in un tempio magnifico. E ciò spiega la seconda risposta di Natan a Davide: **la vera casa degli uomini è la vita, che gli uomini non posseggono e non possono produrre. Dio vuole abitare stabilmente nell'uomo, che è la realtà più instabile di questo mondo.**
- L'evento dell'Incarnazione cambia la storia dell'umanità. Nella sua umiltà Maria permette a Dio di porre stabilmente la sua dimora in mezzo a noi. Si realizza, così, un piano di salvezza destinato a raggiungere tutte le genti. **Dio ha mantenuto le sue promesse: quanti accolgono il Vangelo sperimentano la sua grazia.**



Meditazione di mons. Pizzaballa



Nei giorni precedenti l'inizio dell'Avvento, la Liturgia ci ha fatto leggere, come prima lettura della Messa, il profeta Daniele. E proprio una frase del profeta Daniele può aiutarci ad entrare nel mistero grande che è raccontato nel brano di vangelo di oggi, l'Annunciazione (Lc 1,26-38).

Al capitolo 2 del Libro di Daniele è raccontato un sogno fatto dal re Nabucodonosor, in cui il re vede una grande statua, di terribile aspetto, fatta di diversi materiali. Ad un certo punto del sogno, una piccola pietra si stacca dal monte e va a colpire i piedi della statua, così che la statua va in frantumi.

E la Parola precisa che questa piccola pietra si stacca dal monte “senza intervento di mano d'uomo” (Dn 2, 34). Anche poco dopo, quando il profeta interpreta al re la visione, Daniele sottolinea la stessa cosa: la pietra si è staccata “non per intervento di una mano” (Dn 2,45).

Anche a Maria accade qualcosa, che è nuovo ed è grande proprio perché è senza intervento di mano d'uomo.

È Dio stesso infatti, che interviene nella storia, nella vita di questa umile ragazza di Nazaret, e compie una cosa nuova: una nuova alleanza, una nuova meraviglia, una nuova salvezza, che è la presenza stessa di Dio in mezzo a noi, il Suo prendere la nostra carne e abitare tra noi.

Prima del peccato, la vita dell'uomo consisteva nel lasciare liberamente che Dio intervenisse nella sua storia, che fosse Lui il Signore e l'autore della vita. Il peccato invece è andato a minare questa dinamica, per cui l'uomo stesso ha scelto di gestire da sé la propria esistenza, senza l'intervento della mano di Dio: il contrario di ciò che era nel desiderio di Dio.

Ma ciò che l'uomo fa da sé, prima o poi crolla, come la statua del sogno di Nabucodonosor. Ciò che viene da Dio, rimane per sempre.

La cosa nuova, la salvezza, non poteva essere se non questa: che Dio di nuovo intervenisse e che l'uomo, di nuovo, lo lasciasse fare.

Tutto l'Antico Testamento non era stato altro che la ricerca e l'attesa di questo evento: l'uomo costruisce un tempio, e poi attende e prega, perché il Signore, di sua iniziativa, vi venga ad abitare.

Ma nella Vergine Maria, Dio fa molto di più: viene ad abitare in un tempio non fatto da mani d'uomo, in quel tempio che siamo noi, che è la nostra vita, il nostro corpo. E non viene con una nube, con un segno della Sua presenza: viene Lui stesso, viene di persona.

Maria, in questo, ha un ruolo importante, non passivo: possiamo dire che ci lascia due indicazioni.

La prima è credere, e credere precisamente che nulla è impossibile a Dio (Lc 1,37). Credere è far credito che questa mano invisibile di Dio ancora opera, e arriva proprio lì dove l'uomo non può: arriva a generare vita nel grembo sterile di Elisabetta (Lc 1,36), nel grembo di Maria che non conosce l'opera dell'uomo (Lc 1,34).

Credere è stare in questo vuoto, senza fare da sé, senza cercare scappatoie.

E Maria lo fa chiedendo e cercando, dialogando, mettendosi in gioco: Dio fa senza intervento di mano d'uomo, ma non senza l'uomo. La sua mano si ferma davanti alla libertà della creatura, e le chiede il permesso, e non entra se non dopo che l'uomo accetta: "Avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,37).

Credere è dunque ascoltare, accogliere, fidarsi, offrirsi.

La seconda indicazione che impariamo dalla Vergine Maria, ugualmente importante, è accettare di entrare nel tempo della gestazione, tempo di pazienza e di silenzio, di nascondimento e di attesa.

Le cose dell'uomo si fanno in un attimo, le cose di Dio hanno bisogno di tempo, e avvengono piano piano: perché ciò che è nuovo nasca è necessaria una lunga gestazione.

L'uomo consuma il suo tempo in modo vorace, mentre il tempo di Dio si dispiega sulle lunghe distanze: scava in profondità, mette fondamenta profonde. È il tempo di tutte le stagioni necessarie perché la semina porti frutto.

Possiamo pensare la gravidanza di Maria si sia nutrita ugualmente di pazienza, di fede, di silenzio, di ascolto, di preghiera, di cammino. E ha portato Maria a vedere e a riconoscere intorno a sé i luoghi e gli eventi dove la stessa mano di Dio ha fatto qualcosa di nuovo: nella cugina Elisabetta (Lc 1,39-45), nel suo sposo Giuseppe (Mt 1,18-25).

Possiamo pensare che il Vangelo dell'Annunciazione sia un Vangelo lontano dalla nostra vita, troppo grande per la piccola vita di ciascuno di noi. Ma non è così! La dinamica di quest'evento, la dinamica di un Dio che desidera intervenire nella vita dell'uomo e chiede semplicemente che lo si lasci fare, senza frapporre troppi ostacoli, è la dinamica della fede, della nostra quotidiana relazione con Dio.

Lì dove questo accade, torna la vita, proprio come quel bambino generato nel grembo di Maria, proprio come la vita scaturita dal sepolcro. Anche lì: la mano dell'uomo aveva dato la morte, e solo la mano di Dio poteva ridare la vita. E così è accaduto.

Alle soglie del Natale, ci sia dato – non per mano d'uomo! – la grazia di lasciar accadere questo anche dentro di noi.

+Pierbattista

Gerusalemme, 24 dicembre 2017

C. - *Padre santo, Tu hai scelto Maria per entrare nel mondo e ora scegli la Chiesa per rimanervi presente. Apri il nostro cuore e la nostra vita all'accoglienza della tua venuta tra noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. // Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo deposto sull'altare e consacrali con la potenza del tuo Spirito che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

CALENDARIO NATALIZIO – Il calendario dettagliato delle Feste Natalizie (fino all'Epifania) è stato consegnato a tutte le famiglie con il "Buon Pastore" di Natale. In sintesi:

nelle feste di Natale, Capodanno ed Epifania una sola S. Messa al mattino, alle 10.30 (senza pre-festiva); nella S. Messa pre-festiva di sabato 30 dicembre verranno ricordati tutti i

defunti dell'anno; l'ultimo giorno dell'anno (domenica) la liturgia celebra la "Sacra Famiglia" occasione per ricordare e pregare per tutte le famiglie della parrocchia. Orario festivo normale.

Con il **Battesimo di Gesù, domenica 7 gennaio**, si chiude il tempo natalizio e si torna agli orari settimanali soliti.

CERI DEL NATALE – In fondo alla chiesa sono disponibili i ceri azzurri del Natale da accendere nelle case, davanti al presepio o all'esterno sui davanzali.

BUSTA DI NATALE – Un **GRAZIE** anticipato a tutti coloro che vorranno contribuire alle spese parrocchiali dell'anno con la consueta offerta natalizia.

Calendario Natalizio 2023

NOVENA - LUNEDI 18 – VENERDI 22 (ore 18.30 - in cappellina)

NATALE DEI BAMBINI - VENERDI 22
ore 20.30 Davanti alla capanna del Presepio
Zampogna - cioccolata calda - castagne

CONFESSIONI -
TUTTI I GIORNI TUTTO L'ANNO (in casa parrocchiale)
SABATO 23 (MATTINO ore 9-12; e POMERIGGIO 16-18)
ore 18 - S. MESSA PREFESTIVA

VIGILIA - DOMENICA orario festivo (durante il giorno)
Messa della notte (Ore 23)

NATALE - LUNEDI
ore 10.30 (Stagno); ore 18 (Brancere)

S. STEFANO - MARTEDI
ore 9 (Stagno); ore 16 (Casa di (Riposo); ore 18 (Brancere)

FINE ANNO - DOMENICA SACRA FAMIGLIA - orario festivo
CAPODANNO - LUNEDI - ore 10.30 (Stagno); ore 18 (Brancere)
EPIFANIA - SABATO - ore 10.30 (Stagno); ore 18 (Brancere)
BATTESIMO DI GESÙ - DOMENICA 7 gennaio - orario festivo
S. ANTONIO ABATE - MERCOLEDI 17 - BENEDIZIONE DELLE STALLE
S. MESSA ore 19:00 (a Stagno) segue CENA in ORATORIO

LA "BUSTA DI NATALE": GRAZIE PER IL TUO CONTRIBUTO!

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri



24 DICEMBRE 2023

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO



**Ecco la serva del Signore:
sia fatta la sua volontà!**

L'ultima domenica dell'Avvento (quest'anno anche vigilia di Natale) ci invita ad accogliere Gesù sull'esempio di Maria, che si è resa pienamente disponibile alla volontà divina. Il suo "sì" cosciente e libero ci ha donato "l'Emmanuele", il "Dio con noi".

Sapendoci accolti e benedetti dal Signore, rendiamoci, a nostra volta, accoglienti e disponibili nei confronti dei fratelli.

L'ascolto della Parola e la condivisione dell'unico Pane ci rendano grembo che accoglie e germina il Salvatore, come la Vergine Maria.

C. *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // Amen*

C. *La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi. //*

A. E con il tuo spirito.

LUCERNARIO DELL'AVVENTO

C - *Fratelli e sorelle, mentre completiamo il cammino dell'Avvento e facciamo nostri gli atteggiamenti di Maria, proclamiamo che Cristo è la luce della nostra vita e attendiamo con gioia il suo Natale.*

[Breve pausa di silenzio]

RITORNELLO CANTATO

**Il Signore è la luce che illumina il mondo:
Gloria, Gloria cantiamo al Signore**

Nel frattempo si accendono le quattro candele della corona di Avvento.

Signore, luce che mai tramonta, accolto da Maria come dono gratuito del Padre, tu sei la salvezza della Chiesa e dell'uomo. **SIGNORE PIETA'.**

RITORNELLO CANTATO

Cristo, sole di giustizia e di pace, accolto da Maria come segno della potenza divina, tu sei l'atteso dalle genti. **CRISTO PIETA'.**

RITORNELLO CANTATO

Signore, stella di speranza e di vita eterna, accolto da Maria come il figlio dell'Altissimo, tu sei la Parola che rischiera il nostro cammino. **SIGNORE PIETA'.**

RITORNELLO CANTATO

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati ci sostenga con la luce del suo amore e ci conduca alla vita eterna . //
Amen

PREGHIAMO

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal 2° libro di SAMUELE

(2Sam 7,1-5.8-12.14.16)

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 88)

R/. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **R/.**

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono». **R/.**

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza". Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele». **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo ap. ai Romani (Rm 16,25-27)

Fratelli,

a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti,

per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede,

a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

R. ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo LUCA

(Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese

dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **AMEN**

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, sull'esempio di Maria ci disponiamo ad accogliere il Signore nella nostra vita mettendoci al servizio della sua Parola e del suo Santo Spirito: accolga il Signore le nostre preghiere.

L. Preghiamo invocando :

VIENI, SIGNORE GESÙ !

Signore Gesù, annunciato dall'arcangelo Gabriele e accolto da Maria, donaci di prepararci alla tua venuta con la preghiera, la confessione delle nostre colpe e la carità. Noi ti preghiamo.

O Signore, rendici credibili nell'annunciare con la nostra vita la gioia della tua venuta come Salvatore del mondo. Noi ti preghiamo.

Ti preghiamo o Signore per quanti non ti conoscono e non ti amano, per quanti soffrono e sono abbandonati, perché l'amore che ti ha fatto nascere come uno di noi, apra il loro cuore alla speranza e alla fiducia. Noi ti preghiamo.

Ti preghiamo, o Signore, per le nostre comunità cristiane: la tua venuta sia accolta in tutte le famiglie come fonte di benedizione e stimolo alle opere della carità. Noi ti preghiamo.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

24 Dicembre 2023

AVVISI PARROCCHIALI

CALENDARIO NATALIZIO – Il calendario dettagliato delle Feste Natalizie (fino all'Epifania) è stato consegnato a tutte le famiglie con il "*Buon Pastore*" di Natale. In sintesi:

- nelle **feste di Natale, Capodanno ed Epifania** una sola S. Messa al mattino, alle 10.30 (senza pre-festiva);
- nella S. Messa pre-festiva di **sabato 30 dicembre** verranno ricordati tutti i defunti dell'anno; l'ultimo giorno dell'anno (domenica) la liturgia celebra la "*Sacra Famiglia*" occasione per ricordare e pregare per tutte le famiglie della parrocchia. Orario festivo normale.
- Con il **Battesimo di Gesù, domenica 7 gennaio**, si chiude il tempo natalizio e si torna agli orari settimanali soliti.

CERI DEL NATALE – In fondo alla chiesa sono disponibili i ceri azzurri del Natale da accendere nelle case, davanti al presepio o all'esterno sui davanzali.

BUSTA DI NATALE – Un **GRAZIE** anticipato a tutti coloro che vorranno contribuire alle spese parrocchiali dell'anno con la consueta offerta natalizia.